

Panetta, ex capo della Cia

«La polarizzazione ci rende più deboli»



Ora un terrorista globale è ministro dell'Interno: i talebani sono gli stessi di vent'anni fa

L'intervista

di **Viviana Mazza**

«Non vedo differenze tra i talebani che controllano l'Afghanistan oggi e i talebani dell'11 settembre 2001. Hanno nominato integralisti ai vertici del governo, in particolare Sirajuddin Haqqani. È un terrorista internazionale, per l'amor del cielo, e ora è il ministro dell'Interno», dice al *Corriere* Leon Panetta, ex capo della Cia e poi segretario della Difesa sotto Obama. «Avevamo una taglia sulla sua testa: dieci milioni di dollari per uccisioni in cui era coinvolto quando era di base in Pakistan. E adesso è a capo della sicurezza interna. A me questo dice che i talebani forniranno un santuario al terrorismo. Consentiranno ad Al Qaeda di ricostituirsi. Forse non vanno d'accordo con l'Isis, ma al momento ci sono duemila terroristi di Isis-k nel Paese. E gli stessi Haqqani, gruppo terroristico legato al Pakistan, avranno una presenza in Afghanistan».

Eliminare Osama è stato un risultato, ma lei crede che

sia possibile sconfiggere del tutto il terrorismo?

«Per molti versi combattere il terrorismo è come combattere le gang criminali. Quando ci sono giovani senza possibilità di successo e attratti dal jihadismo, hai un problema che va al di là di ucciderli. Accanto alla forza militare, serve una strategia per prevenirlo alla radice».

In questi vent'anni quali errori sono stati commessi?

«L'11 settembre è stato un atto di guerra, gli Stati Uniti avevano la responsabilità di rispondere, per ottenere giustizia contro Al Qaeda ma anche assicurarsi che non avesse mai più la capacità di attaccare il nostro Paese. Abbiamo commesso errori? Ovviamente. I presidenti repubblicani e democratici condividono tutti la colpa degli errori fatti. Soprattutto, dopo il blitz contro Bin Laden, avremmo dovuto chiederci quale fosse la missione, la strategia per realizzarla e la exit strategy. Una lezione che avremmo dovuto apprendere dal Vietnam e da vent'anni di lotta al terrorismo».

Dopo l'attacco che ha ucciso 13 soldati Usa e 170 afgani a Kabul, lei ha detto: «Il nostro lavoro non è finito in Afghanistan». Può escludere in futuro truppe sul terreno?

«Schie rare molte truppe per gestire il terrorismo ha provato d'essere inefficace. Diventa un problema politico serio per un presidente, particolarmente oggi che non c'è grande appoggio per un'altra guerra in Medio Oriente. Un approccio più mirato ha molto più senso».

Ma secondo la stampa nell'attacco con i droni contro il

kamikaze del 29 agosto è stato colpito l'obiettivo sbagliato e ci sono state vittime civili.

«È per questo che è importante avere una buona intelligence e l'intelligence migliore sono gli agenti sul terreno».

L'America può ancora essere colpita, come l'Europa?

«I terroristi possono usare molte nuove tecnologie per attaccarci. Una delle minacce più grandi è l'uso dei social media per ispirare attacchi di lupi solitari: è ciò che mi preoccupa di più. Aggiungerei che se riescono a sviluppare capacità di attacchi cibernetici seri anche quella può essere un'arma».

Ci sono altre minacce di gravità pari al terrorismo islamico?

«È un mondo pericoloso: la Russia, la Cina, l'Iran, la Nord Corea, gli attacchi cibernetici. E un Paese come gli Stati Uniti deve preoccuparsi anche del terrorismo interno».

Dopo l'11 settembre, il Paese sembrava unito. E ora?

«Questa è un'altra preoccupazione: la polarizzazione, cioè la profonda divisione tra i partiti politici e la gente di una parte e dell'altra del Paese. Questo rende gli Stati Uniti divisi anche quando si devono affrontare le minacce alla sicurezza nazionale. È pericoloso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2009



● Nato nel 1938, Leon Panetta è un politico americano del partito Democratico

● Dal 2009 al 2011 ha diretto la Cia, durante il blitz contro Bin Laden. Tra il 2011 e il 2013 era segretario della Difesa di Barack Obama

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

